

BINDI CRITICATA DAL FORUM DELLE FAMIGLIE, CHE SI ASPETTAVA PIÙ PROPOSTE E MENO CHIACCHIERE

LA CONFERENZA DI FIRENZE DELUDE TUTTI

di *Guillermo Federici*

FIRENZE. È tornato sul valore della famiglia, fondata sul matrimonio, monsignor Angelo Bagnasco nella conferenza che chiude la 57esima assemblea generale dei vescovi italiani. Il presidente della Cei ha affermato che esistono «una volontà e un desiderio comuni a tutti» di venire incontro ai «veri diritti individuali». Il presule ha anche ribadito che la famiglia basata sul matrimonio deve rimanere un «valore unificante», per il Paese. Il riferimento del presidente della Cei ai «diritti individuali» pare essere diretto alle convivenze di fatto eterosessuali, rilanciando lo spiraglio del «diritto privato» come alternativa ai Dico.

Grande attenzione, invece, aveva richiesto alle cause dell'impossibilità per le giovani coppie di fare famiglia: la difficoltà a trovare un lavoro stabile e la ricerca di una casa.

Le parole di monsignor Bagnasco sono state accolte con grande favore a Firenze da Rosy Bindi perché «il dialogo è l'unico strumento per lavorare e cioè la possibilità che il tema della famiglia possa unire e non dividere».

Ma tutto questo non ha supplito all'imbarazzo delle varie assenze dei colleghi di governo e di coalizione. Quella del ministro della Solidarietà sociale Ferrero, soprattutto. Lei sdrammatizza. Ferrero? «Ci ringrazierà, perché stiamo lavorando anche per lui. Il suo è solo un distinguo politico. Sono convinta che il piano nazionale sulla famiglia, che sarà proposto da me ma sottoscritto dal governo, e che sarà preparato da questa conferenza non trovi opposizioni da parte del ministro Ferrero. Dubito - ha spiegato - che Ferrero sia contrario agli ammortizzatori sociali, a una politica per gli asili nido o per la casa».

Ma tra un distinguo e l'altro, tra una polemica e l'altra certo è che da questa occasione di dibattito le politiche familiari avrebbero potuto uscire meglio e con proposte concrete. Il Forum delle associazioni familiari, infatti, ha criticato duramente l'andamento dei lavori della Conferenza nazionale della famiglia. Ciò che ha disturbato, in particolare, è stato il riferimento ai Dico fatto dal ministro Pollastrini. «La conferenza - ha lamentato Giovanni Giacobbe, presidente del Forum che è stato tra i principali promotori del Family day - non sta andando secondo i nostri programmi. Siamo venuti qui con un'indicazione chiara dal ministro Bindi, che questa sarebbe stata una conferenza per costruire le politiche per la famiglia. Ma non è così». Giacobbe ha infine stigmatizzato così le sue perplessità sull'ambiguità emersa dalla conferenza: «Siamo d'accordo con Bindi che non ha invitato le associazioni dei gay ma non siamo d'accordo con Pollastrini che ha introdotto il discorso dei Dico. Volerne parlare qui è fuoriluogo, come invece si sta facendo anche in un gruppo di studio».

Sull'argomento è stato molto chiaro Gianni Alemanno: «Il segnale che è stato dato da monsignor Bagnasco nei confronti della politica italiana e del capo dello Stato è di grandissima importanza - ha dichiarato l'esponente di An -

dovrebbe essere raccolto dalla politica italiana. In particolare dal governo in carica, ritirando la legge sui Dico e affidando al Parlamento una riflessione seria, concreta e profonda su come affermare i diritti individuali dei conviventi».

